

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Direzione Pubblica Italiana, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. —; Mortuari L. 0.75

Economia e finanza post-bellica

M. N. B. — La guerra, lo sviluppo del movimento sindacale del movimento anarcho-socialista, temperato in un primo tempo dall'azione conservatrice (pur rivoluzionaria) del proletariato agrario, ha dato nel sangue in un tempo dalla imminente estrinseca di violenza che la dialettica del pensiero giustifica affermando tender a una valorizzazione della guerra contro le volgari detrazioni ed usurazioni recate allo spirito pubblico dal comunismo rosso; che si perpetuano in forme inopportune in alcune località con carattere eminentemente confessionale; influenzando il decorso della economia nazionale; ciò in misura anche grave per la ragione che analoghi neppure in forme qualitative e quantitativamente diversi a quanto si è visto in altri Stati.

Nei prodotti alimentari le condizioni peggiorano talune correnti di esportazione si inaridiscono (frutta fresca, pollame, uova, formaggi) altre si riducono intensamente (vini, legumi, ortaggi, agrumi). Nel 1920 un miglioramento in tutte le categorie delle esportazioni, può attendere la permanente grave situazione nelle importazioni. Si conclude dall'esame delle categorie di merci che entrano ed escono in paese, dall'esame

delle cifre con riguardo ai bisogni dell'industria manifatturiera ed altre condizioni dell'industria estrattiva che le importazioni non potranno venir molto ridotte anzi dovrebbero essere, per l'acquisto delle materie prime, con le quali in seguito ad intensificata produzione interna potrebbero incrementarsi le esportazioni dei manufatti; con il loro importo in aggiunta alle rimesse degli emigranti agli utili dell'industria forestiera agli interessi dei capitali nostrani terrorizzati all'estero dal nostro fisco si può confidare in una lontana restaurazione dell'equilibrio.

Giuseppe Luciano Feruglio.

I Sovrani a Trento

accolti entusiasticamente dalle popolazioni

TRENTO, 11. — L'animazione nella città è intensa sino dalle prime ore del mattino. Le vie sono adorne di archi trionfali, di festoni e di bandiere. In piazza Dante si affollano le associazioni con bandiere, tra cui notate quelle dei legionari trentini e dei condannati a morte dall'Austria.

L'arrivo dei Reali

TRENTO, 11. — Verso le 8.30 cominciano a giungere alla stazione le autorità, fra cui c'è il Principe Vescovo di Trento Mons. Endrici. Alle ore 9 precise, il treno reale entra nella stazione. La musica suona la marcia reale; il cannone dal Desso di Trento, inizia una salva di cento colpi; le campane di ogni chiesa suonano a distesa. Giunge il Re che appena fermo il treno, discende dal vagone. Dopo il Re discende la Regina che è seguita, dal Presidente del Consiglio on. Bonomi.

Il Re al Castello del Buon Consiglio

TRENTO, 11. — Appena discesi dal vagone, i Sovrani sono stati ossequiati dalle autorità. Il Re quindi passò in rivista il picchetto d'onore, mentre la Regina s'intratteneva con la signora Zippel e Credaro che le hanno offerto fiori. Subito dopo, il Re e la Regina, accompagnati dal sen. Zippel, traversano la saletta reale ed escono sulla piazza Dante. Una folla enorme li accoglie con un urlo di entusiasmo, mentre le musiche suonano la marcia reale. Una selva di bandiere si agita salutandoli, mentre dalle finestre cade una pioggia di fiori.

Dinanzi al monumento a Dante che è eretta una piccola tribuna, dopo che i Sovrani sono saliti, il sindaco pronuncia un breve saluto esprimendo la devozione delle popolazioni. Parla quindi la signora Anzoletti, poi la folla forma un corteo. I Sovrani salgono in una berlina di mezza gala con il sindaco ed il generale Cittadini. In altra vettura seguono l'on. Bonomi, i sen. Credaro e Mattioli Pasqualini. Il corteo reale, preceduto e seguito da plotoni di corazzieri, attraversa il cuore della città fra il continuo entusiasmo della popolazione che acclama ai Sovrani i quali sotto una incessante pioggia di fiori si recano al castello Buon Consiglio, dove trascorsero gli ultimi istanti di Battisti, Finzi e Chiesa; si trova la signora Battisti con la quale i Sovrani e l'on. Bonomi si trattengono in colloquio.

I Sovrani discendono nella fossa dei martiri, nel cortile del castello ove trappi ricordano ove erano erette le torche. Uno stuolo di legionari trentini compagni di armi di Battisti rendono gli onori. Il Re sul cippo che porta il nome di Battisti depone personalmente un'incensurata corona che porta un nastro azzurro con le iniziali dei Sovrani. Poscia si riforma il corteo con immenso entusiasmo dalla folla, fra i cordoni dei bambini delle scuole elementari i quali applaudono entusiasticamente gettando fiori.

Alla Cattedrale

Alla porta del Duomo i Sovrani sono attesi dal Principe Vescovo Mons. Endrici in piviale i mitra accompagnati da tutto il Capitolo. I Sovrani prendono posto dinanzi all'altare ed assistono alla cerimonia religiosa, che termina con il canto del Te Deum. Dopo una breve visita alla chiesa di S. Maria Maggiore i Sovrani fra le incessanti acclamazioni della folla si dirigono all'Hotel «Trento» dove sono acclamati ed evocati al balcone da un coro imponente che canta l'inno di Maria.

Il ricevimento in Municipio

200 sindaci dal Sovrano

Alle ore 14, i Sovrani in vettura si sono recati al Municipio ove ah avuto

luogo il ricevimento delle autorità e delle rappresentanze fra cui 200 sindaci dei comuni trentini.

L'imponente dimostrazione

Il corteo delle Associazioni

Precedono i bambini delle scuole, le associazioni ginnastiche, i commercianti e gli industriali con bandiere. Seguono i perseguitati politici tra cui numerosi frati e preti reduci della Russia e la legione trentina che destano la più viva commozione. Seguono ancora gli studenti reduci, le rappresentanze della Val Gardena, Vol Tesino ed Ampezzano. Vengono infine le associazioni politiche ed il comitato dei festeggiamenti.

Durante tutta la sfilata del corteo, il Re è stato fatto segno ad indimenticabili dimostrazioni di simpatia. Altre manifestazioni di entusiasmo si ripetono all'uscita dei Sovrani dal municipio ed all'Hotel «Trento».

A sera migliaia e migliaia di luci ardono per le vie ad ogni finestra e coronano le colline circostanti offrendo uno spettacolo magnifico.

L'itinerario della salma del soldato ignoto

ROMA, 11. — L'itinerario stabilito per il trasporto in ferrovia della salma

del Soldato Ignoto fissò 20 ottobre Aquileia, partenza ore 8; Udine arrivo ore 10, partenza ore 11 circa.

La salma arriverà a Roma alle 10 del 2 novembre.

La Gioventù Cattolica

per le onoranze al soldato ignoto

TREVISO, 11. — Il Consiglio Regionale Veneto ha diretto alle Federazioni questa circolare:

«Onoranze alla salma del soldato ignoto» i paesi situati lungo il percorso del convoglio funebre che nei giorni dal 28 ottobre al 3 novembre trasporterà da Aquileia a Roma la salma del soldato ignoto, sono invitati a patteggiare ufficialmente alle onoranze che saranno rese nelle stazioni di sosta.

Molto opportunamente gli stessi Circoli potranno rendersi promotori delle pubbliche dimostrazioni e predisporre affinché esse riescano composte e solenni.

Attraverso il Veneto il Convoglio si fermerà in tutte le stazioni del seguente itinerario: Aquileia, Udine, Conegliano, Treviso, Mestre, Venezia, Padova, Rovigo.

Partecipando al commosso tributo della Nazione all'Eroe sconosciuto, intendiamo onorare in Lui tutti i Martiri e dimenticati della grande guerra, pregando pace a coloro cui non è giunto il suffragio di parenti e di amici, pregando conforto allo strazio dei superstiti; intendiamo additare al popolo forte, che sape il martirio e la morte, la via del sacrificio e del dovere nelle battaglie pacifiche delle quali l'Italia attende la sua grandezza e prosperità.

Notizie in breve

*** L'on. Della Torretta è arrivato ieri a Venezia. Arrivò pure il ministro d'Italia a Budapest. Scesero all'Hotel «Dante».

*** Per le onoranze al Soldato Ignoto ai membri delle famiglie dei decessi di medaglia d'oro deceduti verrà concesso il viaggio gratuito rispettivamente in 3, 2, 1 classe e una somma a titolo di indennità per le spese di permanenza a Roma.

Dalla villeggiatura degli "Scouts", La vivezza dei ricordi

Lungo la strada aspra e romantica che mena al Romitaggio non aulico più, forse, i ciellami fra il musco e non sorridono fra il verde le mille corolle dei fiori; roggie foglie staccate e portate in ampi mulinelli dal vento settembrino coprono forse le pietre scagliose, i sassi levigati e s'accumulo nelle zanelle umidicce e sul legno adusto e tarlato dei capitelli; forse sotto l'ombra densa dei roveri e degli abeti, dei larici e dei castagni passano brividi freddi e a sera, sul monte Castellano ai piedi della Rupe dei Sorandri, sibila l'impetuoso rovaio strappando un fioco gemito all'argentina campanella di S. Maria che giococamente chiamava ogni mattina gli «scouts» intorno al Maestro, all'amatissimo Fratello maggiore, per compiere il primo dovere nella prima gioia intima e santa. Ma è bello ricordare: e per l'immensa e pura letizia per la divina poesia che volutamente, a sorsi, l'anima beveve tremando d'amore e di dolcezza, oggi ricordo; oggi che un canto di nostalgia sgorga nel cuore e riempie il tedioso ozio domenicale».

ghiera, più fortunati dei loro buoni successori esiliati dalla insolenza giacobina. Dalla ripida strada montana tutta fiancheggiata da noci ed abeti, noccioli, castagneti, giunchi, roveri, cornioli e da un'infinità di piante alpine, si alza una gradinata corrosa, adusta, consueta che porta a uno spiazzo erboso che circonda la chiesetta bianca, piena di fiori: più su, oltre la chiesa, un'arco, un'andito di viti e di verde e infine il convento.

Sopra la porta d'ingresso nella pietra greghgia è scolpita una data: 1726. Più sotto la sacra iscrizione: INRI. Intorno ai pilastri laterali s'avvicinano le rose e s'arrampicano le viti. Il corridoio è trasformato dagli «scouts» famelici in refettorio; in alto un affresco raffigurante S. Francesco nell'atto di ricevere la Sante Stigmata; in fondo un graffito mezzo cancellato dal tempo; un quadro ad olio — il ritratto di un abate benefattore — e intorno mobili vecchi, tarlati, cassettoni, sedie antiche lavorate. Poi gli anditi bui, le unide stanze oscure piene di muffa, di salnitro, trasformate in dispense, in gabinetti di fotografia e infine la gradinata e gli ambienti superiori, un lungo corridoio lungo il quale s'allineano e s'aprono le celle, o meglio le stanzette occupate dagli «scouts». Per terra cinque o sei pagliericci, ordine e pulizia perfetti e i muri e gli angoli tappezzati di cappelli, bastoni, alpestok, sacchi, braccia, corde, vestiti, scarpe ferrate e stracci multicolori. Un'altra stanza: quella del comandante (come sono indiscreti; mi perdonate!) un pagliericcio un mucchio di biancheria allineata su una specie di scaffale e... il professore in calzoni corti e pantofole che da la caccia rabbiosamente, masticando un mezzo toscano, alle innumerevoli api che lo tormentano.

Abbosso, sotto la loggia, la cucina. Il cuoco, «Don Clecio» (brrrrr... che pedate!) tutto nero, sporco, sudato, ansante intorno alle pentole, ai pentoloni, al fuoco scoppiettante, alle legna agli svariati utensili più rudimentali, alle preziose ghirbe piene d'acqua; ge- del suo ufficio, terribile, nervoso,

spaventoso nella sua massiccia corporatura taurina... (quanti salti in mezzo ai fagioli, nevero elupetto?... quanti corse a rompicollo per la montagna inseguiti da quell'orso nero!

E fuori del convento, più su, la meravigliosa vista delle cime, dei monti, delle valli, dei torrenti, dei fiumi, del Degano, del Chiarò, del Tagliamento, dei piccoli sparsi paesetti: Rayco, Lanco, Trava e tanti e tanti occhieggianti, fra il verde dei boschi, delle vallate, dei campicelli irrigui, ubertosi.

L'anima resta abbagliata da tanta pace, da tanta bellezza non s'ama più conversare, ma tacere, appoggiati, così a un uccello ombroso e vagare lontano... lontano; oltre le bianche ghiaie dei lunghi torrenti; lontano oltre le creste nere di abeti, di pini mughi e di castagni; lontano oltre le azzurre cime evanescenti dei monti; più oltre, lontano, in alto, nell'infinito, nella poesia, nel sogno, nella muta adorazione del grande creatore d'ogni bellezza, di Dio.

*** Nel silenzio bianchiccio dell'alba si spande un suono di tromba. Le ultime nebbie si disgregano sulle vallate e i monti torbidi, attendono il sole.

Il Degano lontano canta la sua eterna canzone. — Qualche esploratore esce e gira qua e là insomnolito; un altro, un'altro ancora, a torso nudo cogli asciugamani al braccio, e il convento si anima, si desta. Sbattacchiere di imposte, grida, risate, urli, scalpicci confusi e su, gli «scouts», come scioccoli, alla sorgenti, su in alto, cantando, chiamandosi per nome... Dalla cascina escono larghe volute di fumo: il cuoco canta è allegro, ah! che piove allora certamente; candidi cirri, difatti, coprono la cima del Col Gentile tanto agitato!

E nel silenzio dell'ora mattutina: sulla giocondità dei volti sani, allegri, degli occhi splendidi e puri: sulla fresca letizia dei pampini lucenti di guazza delle rose pudiche tremanti nei cespiti stillanti; sulla bellezza limpidi del mattino torrido del piante delle stelle, ecco si spande il canto argentino della campanina fedele; dalla cima del campanile, ardita e lucente, di Santa Maria escono le allegre ondate sonore e chiamano a raccolta i giovanetti. E' l'ora di preghiera.

«Io sono il buon Pastore...» Inginocchiati sui gradini dell'altare gli «scouts» ascoltano la S. Messa: il pastore è in mezzo alle sue pecorelle: si recitano ad alta voce le preghiere; primo profumo dei cuori a Maria; poi quando il Professore ha terminato via di corsa, in refettorio e in un batter d'occhio la colazione è consumata. Ora ognuno ha i suoi compiti e vanno su e giù per la montagna i drappelli di «scouts» e corvée del pane, della pasta, dell'acqua; slitte, ghirbe, alpestok e su alla sorgente! Qua e là qualcuno sta a sognare sull'erba, altri a raccogliere ciellami, altri a scrivere a giocare di sacchi ed aiutare il cuoco. E' mezzogiorno: di nuovo confusione, strepiti, canti, sbattere di gavette, fischii e infine un laborioso faticar di mascalda... altro che il Proton!... Poi riposo: più tardi al bagno nel Degano e alle diverse ispezioni scoutistiche. Lunghie marce nei monti; visite ai paesetti vicini; esercizi di segnalazione e di nuoto; le corvée del latte prezioso, della carne, dei generi alimentari. Qualche partita di bocce... alla «Buona amicizia» e su in fretta per la cena.

E' buio i lumi si accendono e le stelle brillano a mille nel cielo. Dopo cena a rapporto. Con religioso silenzio gli «scouts» ascoltano le parole del loro capo, del loro Maestro, del loro Cappellano, del loro amatissimo superiore. Finisce il rapporto, grida, risate, canti, in un... sovervivo. Silenzio. Un mormorio sommesso si eleva: è la preghiera della sera; l'ultimo profumo del cuore a Maria; il ringraziamento al Signore. Nel convento si dorme: tutto tace: fuori vegliano i monti, gemono i rosgnoli e il Degano canta l'eterna canzone...

*** Ora gli «scouts» sono ritornati alla loro sede, alle loro case ai loro doveri e il Romitaggio del Castellano non risuona più di canti, di grida, di letizia! Il vento autunnale urla nei vuoti, granai e per i corridoi oscuri e strappa le ultime foglie roggie ai roseti e ai pampini d'oro. A sera, per le celle, s'aggirano, forse, le nere ombre degli anaereti oranti gli uffici della penitenza e un profondo mistero e una mistica poesia avvolge il convento; ma il Degano sempre canta a valle la sua eterna canzone e nelle conche di musco e d'ombra il gorgoglio e il chiochello delle fonti aspettano l'anime assetate di nostalgia e di pace. E ritorneranno gli «scouts» a rivivere quelle giornate di gioia: torneranno a rivedere quei luo-

ghi di quiete e di ristoro, su, al vecchio Convento.

Ritornarono in una giornata estiva piena di sole e di profumi: sacco in spalla, mantelli, alpestok, per due, a passo cadenzato, garretti saldi, su per le rive ciottolose dei monti a spargere, per le vie dei villaggi, intorno alle fontane sonanti, un'ondata di fresca giovinezza cristiana; di balda e forte e pura giovinezza!...

Paolo di Biancofiore.

Per gli stradini provinciali

Ieri D. Masotti, quale rappresentante dell'Unione del Lavoro, accompagnato dal Presidente della Deputazione Provinciale una commissione di stradini Provinciali.

Il Presidente accolse benevolmente la commissione, ed ascoltò con vivo interesse l'esposizione dei postulati di classe fatta da D. Masotti. I postulati convergono principalmente su questi quattro punti:

- 1. Passaggio di categoria;
- 2. Liquidazione delle duecento lire già concesse per vestiario ed attrezzature;
- 3. Aumento agli stradini addetti ai tronchi stradali che per maggior viabilità richiedono più intenso lavoro;
- 4. Berretto uniforme con distintivo.

Il Presidente della Deputazione prese atto del memoriale presentato assicurando tutto il suo cordiale appoggio alle richieste degli stradini. Si riservò di interpellare l'Ufficio Tecnico e di sottoporre i desiderata all'approvazione della Deputazione Provinciale. Tutto questo verrà fatto quanto prima e noi confidiamo con esito favorevole al memoriale presentato.

Per la Commissione Arb. Mandamentale di Latisana

Il giorno 3 corr. si è convocata di nuovo la Commissione Arbitrale Mandamentale per gli escosii e controversie agricole. Essa non è legale, come è stato dimostrato altra volta su questo foglio quotidiano.

I coloni si sono diportati come nella seduta del 26 scorso mese, non presentandosi in modo che dovrebbero essere tutti condannati in contumacia. L'11 prossimo la commissione si riunirà di nuovo e certamente con lo stesso esito. Ora ad evitare ripercussioni dannose le leghe affittuari e mezzadri del Mandamento s'erano rivolte alla Unione del Lavoro perchè svolgesse l'azione ritenuta in proposito più opportuna.

A nome dell'Unione del Lavoro, l'on. Tessori si portò ieri dal R. Prefetto interessandolo vivamente della questione.

Il Prefetto diede assicurazione del suo intervento presso l'autorità competente. Noi ci auguriamo che l'intervento sia rapido ed efficace.

L'adunanza del Consiglio Direttivo della Lega Casari

Ieri alle ore 14 si è riunito alla sede di Vicolo Prampero n. 4, il Consiglio direttivo della Lega Casari del Friuli. Erano presenti Polenturuti Ferruccio, presidente, Borgna Emilio vice presidente, ed i consiglieri Carnera Fortunato, Topazzini Emilio, Molino Riccardo, Orignone Luigi e Campana Antonio. Scusata l'assenza del consigliere Pistrino Giovanni.

E' stato svolto il seguente ordine del giorno:

- 1. Organizzazione di categoria;
- 2. Miglioramenti economici della classe.

E' stato deliberato d'invviare i Signori Borgna e Molino, quali rappresentanti dell'organizzazione, a Tolmezzo, onde venire ad un'intesa con i compagni casari della Carnia.

E' stata anche presa la decisione di inviare prossimamente un memoriale alle presidenze delle latterie, sia turinarie che Cooperative, per ottenere quei miglioramenti che la classe giustamente reclama. Assisteranno all'adunanza Silvio Franz per il Segretario Generale Faleschini assente da Udine e Don Ugo Masotti. L'on. Biavaschi con felice sorpresa, è intervenuto per portare la parola del plauso e del saluto augurale ai casari Friulani, classe si benemerita e troppe volte trascurata, porgendo l'augurio d'un raggiungimento sicuro dei desiderata più che giusti espressi dal memoriale concordato.

In fine di seduta, è stato deliberato di riconvocare l'assemblea generale dei soci (che sono la grande maggioranza dei casari Friulani) a breve scadenza. Da questa seduta del Consiglio Direttivo, è da ripromettersi novella vitalità alla già fiorente lega.

Interessi e Cronache del Friuli

P. P. I. Avvertiamo

Le Sezioni del Partito:
1.) che nei giorni 20, 21, 22, e 23 del corrente mese si terrà a Venezia il 3.º Congresso Nazionale del Partito.
2.) ai segretari delle Sezioni tesserate per il 1921 abbiamo inviato giornali fa apposita circolare perchè sollecitamente convochino l'assemblea generale della Sezione per discutere l'ordine del giorno del Congresso e designarvi il delegato o i delegati (non più di tre) da inviarsi al Congresso.
3.) Nulla abbiamo emanato alle Sezioni non tesserate perchè esse sono fuori legge.
4.) All'apertura ed alla chiusura del Congresso possono assistere anche i soci tesserati purchè presentino regolare tessera del 1921.
5.) Ogni Sezione tesserata deve farsi un pegno d'onore di inviare almeno un delegato.
6.) Raccomandiamo a tutti gli iscritti al Partito e tesserati di presenziare all'importante Congresso, dove verranno discussi tanti gravi problemi che si da vicino interessano le nostre terre Venete.
7.) I delegati e di tesserati che interverranno al Congresso possono usufruire del ribasso ferroviario dalla concessione speciale L. cioè del 40 o del 60 per cento a seconda delle distanze.
Gli interessati si rivolgano a Don Minigher, presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino, Via Treppo... I per ottenere la richiesta e la tessera personale di riconoscimento.
8.) I congressisti possono trovare alloggio sicuro al prezzo medio di lire 12 al giorno. Perciò le Sezioni comunicano subito alla Sezione di Venezia del Partito Popolare Italiano (Via XXII Marzo, Palazzo Bauer) il numero dei delegati e dei soci che invieranno al Congresso accellando alla richiesta un francobollo da cent. 40 ed un espresso da cent. 50 per la risposta. La Commissione manderà poi alle Sezioni tanti tagliandi quante le persone prenotate. Con detti tagliandi i congressisti potranno presentarsi all'albergo indicato sicuri di trovarvi l'alloggio.
9.) Desideriamo che le Sezioni del Friuli siano largamente rappresentate al Congresso.
La Segreteria Prov.

Dopo la costituzione dell'Ente "Forze Idrauliche Friuli"

S. E. Raineri Ministro per le T. L., ha risposto in questi termini al telegramma col quale il Presidente della nostra Deputazione Provinciale gli dava comunicazione della avvenuta costituzione dell'Ente Autonomo «Forze Idrauliche Friuli»:
«Grazie del cortese telegramma che Ella mi invia in nome dei rappresentanti delle amministrazioni locali fondatrici dell'Ente forze idrauliche Friuli. Nulla mi è più caro del consenso che viene dalle popolazioni Venete e particolarmente dal nobilissimo Friuli all'opera mia che vuole non soltanto essere sollecita della riparazione dei danni che la guerra ha recato ma al tresci eccitatrice in ogni campo delle energie che i Veneti adoprano con meraviglioso spirito di sacrificio ed alto sentimento patriottico per la resurrezione della loro terra. Ministro Terre Liberate - Raineri»

Interessi dei Ricevitori postali

Il sig. Franco segretario del comitato autonomo ricevitori Postelegrafonici della Provincia di Udine ci scrive:
L'on. Tessori che con entusiasmo prese a cuore i nostri interessi e che personalmente presentò al Ministero l'ordine del giorno votato dall'assemblea nella riunione del 3 luglio p. p. mi rimette la seguente lettera di S. E. Giuffrida Ministro delle Poste e Telegrafi.
Roma, 28 sett. 1921.
Caro Tessori,
Ho ricevuto il memoriale che mi ha comunicato, col quale i Ricevitori Postelegrafonici della Provincia di Udine costituiti in Comitato provvisorio mente autonomo, esprimono i loro desiderata, e di assicurarsi che non mancherà di esaminare benevolmente, insieme agli altri vari memoriali del genere pure pervenuti dalle organizzazioni costituite fra il personale delle Ricevitorie.
Salutandoti cordialmente mi confermo.
Nel mentre a nome dei colleghi tutti invio all'on. Tessori i più sentiti ringraziamenti per l'interessamento da lui preso in favore della classe, più misconosciuta, e diciamo pure forte, tanto benemerita, di dipendenti statali che i colleghi, dal superiore Ministero s'aspettavano molto più che una delle solite cortesi lettere che non concludono nulla.
Ringraziandoti dell'ospitalità
Franco

Dal Canal del Ferro

SALVIAMO I NOSTRI BOSCHI.
E' da una settimana che una nuvola fitta gravita su nel cielo e s'attorciglia torno le cime dei nostri monti; è una settimana che un'acre odor di fumo appesce le nostre arie balsamiche: ed al mattino, quando l'occhio cerna la nuvola, che porta la pioggia tanto desiderata, vede solo fumo e fumo e fumo. Cosa è? una cosa semplicissima: bruciano i nostri boschi. La settimana scorsa in quel di Chiusaforte, questa settimana: al principio in un bosco di Resia: ieri si sviluppò in un altro bosco. E sono fuochi che s'allargano, quasi immense trincee, per zone vastissime, e durano una settimana e più tosando il dosso dei nostri monti, quali le cause? Semplicissime: la spagnoletta di un cacciatore, buttata sull'erba secca; il fuoco di un pastore, non spento a tempo; la malizia va esclusa: ma con questa arsura ogni piccola favilla basta, ed una volta sviluppato l'incendio, lo spegnimento diventa impossibile sia per difficoltà d'acqua, sia per apatia di gente, sia perchè il terreno stesso posto il fuoco nelle viscere, e spento in un sito, s'espande in un altro.
Nel Canal del Ferro abbiamo già avuto parecchi incendi questo anno: uno a Moggio: uno a Chiusaforte: 5 a Resia per dire solo di quelli che ricordiamo. Intanto una fonte di ricchezza delle nostre povere valli se ne va in fumo: e se si continua di questo passo non c'è proprio di che consolarsi.
Facciamo un appello vivissimo alle autorità competenti, perchè con sorveglianza attiva, e con ordini tassativi richiamo alla realtà questi leggeroni, che tanto facilmente distruggono i nostri boschi.

PALMANOVA

OMISSIONE. — Il cronista dalla commemorazione Dantesca, ha ommesso, nella fretta d'essere laconico, di ricordare il baritone sig. Simonin che ha riscosso ripetuti, entusiastici applausi nell'aria dello Stradella, nel cantico di S. Francesco del Tomadini con coro mortegliese e in un a solo del Verdi. A Palmanova il desiderio di riudirlo è vivissimo: l'ammirazione non si cancellerà mai più.

IN PRETURA. — (Udienza 5 ottobre) Fortunato; P. M. Facchini Luigi, difesa avv. Allatere Antonio e Beatz avv. Guglielmo. Vennero discussi numerosi processi per furto con relative condanne od assoluzioni, come segue:
Tomat Giuseppe di Trivignano, giorni 5 di reclusione; Candotti Angelo di bGonars, giorni 3 di reclusione col perdon; Moretti Emanuele di Trivignano, giorni 3 di reclusione col perdon; Marano Matilde, Leonardis Luigi di Morsano: la 1.ª e giorni 5 di reclusione, la 2.ª assolto; per mancanza discernimento; — Turolo Corina e Turolo Irma di Carlinò la prima a giorni 3 e la seconda assolto per non discernimento; Appolano Luigi di Castions di Strada in contumacia giorni 20 di reclusione; Zanatta Antonio di Carlinò, assolto; Stroppolo Lucio Martelli Isidro, assolto per non discernimento; Iusto Agnese di Castions di Strada a giorni 5 di reclusione; Murador Elena di Bieinicco, giorni 10 di reclusione; Rolon Angelo di Carlinò giorni 3 di reclusione; Caisutti Giovanni a Feletto giorni 3 di reclusione; Passoni Antonio di Piccinico a 3 giorni di reclusione; Vergili Guperino, Vergili Andrea di Gonars, il primo a giorni 3 di reclusione col perdon, e il secondo assolto per non discernimento; Mos Luigi, Mos Giovanni di Castions il primo a 3 giorni di reclusione col perdon, il secondo assolto per non discernimento; Battistina Querino, Maior Valentino, (ar) Olivo di Gonars, giorni 3 di reclusione ciascuno col perdon; — Venarini Armando, Bodin Augusto, giorni 3 di reclusione col perdon; Zucchi Luigia di Gonars giorni 3 col perdon; Marcolosi Gino di Gonars g. 3 col perdon; Chittoro Guerrino di Bieinicco g. 3 col perdon; Caisutti Attilio di Feletto id.; Di Giusto Maria di Gonars id.; Ortolan Santè di Gonars id.; Mos Mariad di Castions id.; Franz Beatrice, Di Blas Teresa e Andreuzza Elisabetta di Gonars la prima assolto per non discernimento, le altre a giorni 3 col perdon; Piani Mario di Palmanova, giorni 3 col perdon; Cecotti Gino di Fauglis id.; Poson Aldo di Gonars id.

GRIS e CUCCANA

LA SECCHIA RAPITA DEL TASSONI. — (Telegrafo) — Nel 600 Alessandro Tassoni, spirito libero e danteo, compose il primo e più bel poema esecativo della letteratura italiana. Modena aveva rubata una secchia (di legno) entro la porta San Felice di Bologna, città rivale. Ne successe una guerra orribilissima. Chi non ricorda le gesta del Conte di Culagna?
Tra Gris e Cuccana attualmente si svolge egual epica lotta campanilistica (... e dire che son due borghi senza campanile...). Movimento: il trasloco scolastico. A dir vero è un avvicenda-

mento comico; un anno si fa scuola a Gris, un anno a Cuccana... Ma c'è pur il cimitero, in mezzo, comune, o quasi. Ora sarebbe la volta della scuola a Cuccana (in mancanza della latteria turmaria si fa la scuola turmaria); ma l'anno scolastico è stato incominciato in marzo n. sc. a Gris, e i Griensi non vogliono il trasloco scientifico, a base di diritto internazionale e naturale, se non al puntuale scader di marzo... Quei di Cuccana strepitano superlativamente. Ebbe che fare il cons. comunale e il Municipio e la Prefettura, decisioni e sentenze e minacce legali, ordine esecutivo di sfratto scolastico, con guardie comunali e RR. CC.; di riserva, a disposizione, reparti di truppe scelte del Regio Esercito; barricate per le vie, proteste, strepito di cavalotti (in italiano si dice testi; ma chi avrebbe capito?), comizi spumanti come il vin nuovo, battarelis, ecc...

Che cosa s'ode a destra? — Uno squillo. — Che cosa risponde a sinistra? — Uno squillo. — (Squillo di tromba che si perde a valle — è la potenza...). Da ambo i lati calpesto rimbomba; i due borghi vicini sono l'un contro l'altro armati...
Ma — dice Pascal — l'immaginazione si stancherà più presto di concepire, che la natura di fornire. Tra tanto clangor di buccine mi fu dato veder un delizioso tipo, olimpicamente sereno e imperturbabile, passivo e negativo, baracmenarsi — nel suo covò — tra il vecchio e il nuovo, pensando solo ai suoi affari... Frigge e tace iridendo della politica dei mortali. Suo motto: nemeno far opera di pace... per non incurcidire le fazioni umane, vicine e lontane.
(Vi prego cantare — l'intercalare: viva la chiocciola...)

Lo storico, vagliando i curiosi e strani precedenti tradizionali di questi due minuscoli gruppi di case attigue, è sconfortato, perchè, per questa generazione, pace non è possibile. Anche le eredità son terribili, qui. Ma un po' di conforto non si può avere pensando che la «Secchia rapita» del Tassoni termina con la pace... a uguali condizioni conchiusa tra le due città di Modena e di Bologna...
FORNI DI SOPRA
LA TRAGICA MORTE DEL SINDACO. — (9) Il Comune di Forni di Sopra vive sotto l'impressione del tragico incidente che costò la vita al suo giovane Sindaco sig. Giacomo Ferigo. Venerdì scorso ritornava da Pieve di Cadore in motocicletta, quando, poco prima di giungere a Lozzo, ad una svolta, incontrò un camion. Per evitarlo frenò quanto gli fu possibile, ma per so ormai l'equilibrio, venne slanciato sotto il camion stesso. Riportò parecchie ferite alla testa che a tutta prima non presentavano gravità notevole. Trasportato alla casa Del Pavero, gli furono prestate le prime cure, e nella giornata di ieri si poté sperare nella sua guarigione. Ma stamane, purtroppo, non ostante le sollecite ed amorevoli cure prodigategli, aggravatosi di molto, soccombette tra il generale cordoglio di quanti lo conobbero.
Sposatosi non sono ancora due anni, lascia la moglie con due teneri figliuolini, di cui uno nato una settimana fa. La salma sarà trasportata a Forni ove si preparano solenni funerali.
Alla Signora ed alla famiglia tutta le più vive condoglianze.

CODROIPO

ANCHE LA NOSTRA BANDA HA RINUNCIATO AL PREMIO DEL CONCORSO DI UDINE. — La Presidenza della Società Filarmonica di Codroipo tiene a render noto d'aver rifiutato il quarto premio assegnato alla propria banda nel poco fortunato concorso tenuto a Udine la domenica 2 corrente.

PORDENONE

PARTITA DI ALLENAMENTO DI FOOT-BALL. — Ottimo successo ebbe la riunione di Borgo Meduna in occasione dell'inaugurazione della nuova squadra di foot-ball, domenica 9 corr. alle ore 15, tra le due squadre: S. Marco foot-ball club del Circolo Giovanile «Beato Odorico e la Società Sportiva «Avvenire».
Nel primo tempo la disputa si chiuse: zero a zero; la ripresa segnò la vittoria alla squadra «Avvenire» con 5 goals a 1. Fungeva da arbitro il giovane studente Venier Enrico.
Alla fine non mancarono i meriti applausi che si ripeterono d'ambe le parti. Durante la partita regnò il massimo affiatamento e la più schietta armonia.
Auguriamoci che anche in seguito il nostro F. B. C. possa godere della cordiale ospitalità d'oggi.

ADUNANZA GIOVANI STUDENTI GATTOLOI. — Nella sala del Credito Veneto si riunirono un gruppo di giovani studenti cattolici alla fine di costituire una sottosezione — qui a Pordenone — per aderire all'Unione Studenti Cattolici — Scuole Medie d'Italia.
Tra i presenti nominarono un Segretario dandogli incarico di rivolgersi,

per le disposizioni presso il Segretario della Sezione di Udine.
C. C.

ERICO SALVATAGGIO. — Sta per annegare nel Noncello l'undicenne Busetto Giacomo la cui barca si era capovolta per aver urtato contro un palo, quando il sig. Barbaro Emilio di Corva, visto che urgeva porre in salvo la vita del ragazzo, si gettò vestito com'era nell'acqua. Non è il primo atto di coraggio questo compiuto dal sig. Barbaro. A lui una lode sincera.

BRESSA

PER LA SCUOLA D'ARTI E MESTIERI. — Il Signor Bertoni Angelo presidente del locale Patronato Scolastico ha lanciato l'idea di aprire una scuola domenicale per gli allievi dei corsi di disegno, d'arti e mestieri.
Per sopprimere alle spese di insegnamento gli allievi dovrebbero concorrere con la tassa di cinque lire mensili, oltre agli eventuali incassi di pubblica beneficenza.
Speriamo che la buona iniziativa trovi appoggio.

MOGGIO

MONUMENTO E LUCE. — E' trascorso un anno da quando un benemerito comitato indicava una pesca di beneficenza pro monumento ai Caduti. Il ricavato netto fu di L. 18 mila circa, cifra insufficiente per erigere un degno ricordo ai Caduti per la grandezza d'Italia.

Il Comune dal canto suo stanziava la somma di L. 8 mila come contributo. In tutto 26 mila lire. L'egregio signor sindaco (alla insaputa del comitato) con la complicità dei componenti il consiglio deliberava di rigettare una Casa di Ricovero per onorare i Caduti. Cosa molto apprezzata; però l'egregio signor sindaco si scordava una cosa; chi contribuiva finanziariamente, per far funzionare la Casa di Ricovero? Erano bastanti 26 mila lire per costruire il locale?
Si pensò di fare una sottosezione per aumentare il capitale.
Diffatti incominciarono, si recarono da un egregio signore (I. F.) e chiesero il suo obolo... sottoscrisse due lire.
Il suddetto signore è uno dei più ricchi di Moggio. Cosa ha da offrire un artigiano se un possidente offre due franchi?
Visto questo insuccesso distrussero baracca e burattini.
E intanto trascorre molto tempo, e intanto ogni minuscolo paese d'Italia erige un monumento ai suoi Caduti.
Un altro problema pure difficilissimo a risolversi (stando alle idee del sindaco) è l'illuminazione del paese.
Due problemi (ripeto) molto difficili a risolversi... ma se ci fosse un po' di buona volontà ambedue sarebbero risolti.

Ad aprire bene gli occhi ed a pensarci un po' sopra non costerebbe tanta fatica. Erigere un monumento ai Caduti è cosa molto bella; si dimostra la riconoscenza nostra ai morti che difesero la Patria da una turba di nemici avidi di distruzione.
Dove hanno posto gli amministratori e qualche signore di Moggio, l'amor proprio?... forse nel portafoglio?...
«Rbhe»

MORTEGLIANO

ESSICCATOIO COOPERATIVO BOZZOLI. — Domenica 9 corrente ebbe luogo in Mortegliano l'assemblea dei soci dell'Essiccatoio, costituitosi recentemente in forma legale, per la trattazione di vari oggetti e per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Era presente pure il dott. Dorta, Direttore della Sezione di Cattedra d'Agricoltura di Udine.
Il Sig. Francesco Vesca riferì sui risultati conseguiti dall'essiccatoio e vendita in comune dei soci. Vennero realizzate al netto L. 14.90 al chilo; esito quanto mai favorevole se si considerano i prezzi pagati dalle pese al momento dell'ammasso.
Riferì pure che il Consiglio di Amministrazione procedette all'acquisto di locali per l'ammasso e per l'installazione dei macchinari d'essiccatoio; tale acquisto venne approvato all'unanimità dai soci presenti. Ringraziò infine il dott. Dorta per quanto fece in favore della istituzione dell'Essiccatoio e cedette a lui la parola.
Il dott. Dorta portò il saluto e il plauso della Cattedra per la nuova istituzione, dicendosi lieto di avere contribuito a far sorgere nella zona di Mortegliano, dove l'allevamento dei bachi ha tanta importanza, una Cooperativa così utile. Si augurò che la nuova istituzione divenga presto il fulcro di altre istituzioni aventi lo scopo di migliorare economicamente ed elevare moralmente le classi agricole della zona. Accennò alla necessità di istituire pure un Consorzio Agrario Cooperativo e assicurò del pieno appoggio della Cattedra. Comunicò infine che per interessamento della Cattedra il Ministero delle Terre Liberate ha concesso un sussidio di L. 5000 all'Essiccatoio di Mortegliano.

Procedutosi poi alla nomina del Consiglio d'Amministrazione definitivo, vennero ad unanimità riconfermati in carica i membri del Consiglio provvisorio.
Dopo l'assemblea si fece una visita dei locali acquistati, che si prestano magnificamente per i bisogni presenti e futuri della Società, visita che ottenne il generale consenso.

TORRE

INAUGURAZIONE DI BANDIERA. — Domenica 9 ottobre fu benedetta da M. Vescovo la bandiera del Circolo Giovanile Giovanna d'Arco. La festa riuscì splendidamente.
Funsero da madrina la maestra Croce e la co. Anna di Ragogna. Intervenero rappresentanze da Pordenone, Portogruaro, S. Vito, Spilimbergo, Casarsa, Prata. Al banchetto sociale di 120 giovani operai regnò la più schietta, e gioconda allegria. Verso la fine onorò il convegno nella magnifica sala dell'Asilo Mons. Vescovo che al mattino aveva benedetto i nuovi locali.
La maestra Croce disse un bellissimo discorso sul dovere e sui compiti della giovane, la maestra Crovato portò il saluto delle donne e giovani cattoliche di Pordenone, la maestra Garlatto di S. Vito parlò sullo spirito che deve animare i Circoli con una faccenda da vera oratrice. Seguirono la presidente Alberghetti del Circolo di Torre, le operai passane, Torre, Saatarosa Ida, Grizzo Albina, tutte applauditissime. Mons. De Piero per primo disse parole di compiacenza e di plauso, il Parroco di ringraziamento e chiuse il Vescovo con quella bontà e praticità che lo distinguono. Grande entusiasmo fra tutte le intervenute; la festa lasciò caro e indimenticabile ricordo.
Avanti!

PRESSO L'UNIONE COOPERATIVA assumerà fra giorni la direzione il signor Coletti Egidio, già direttore del magazzino cooperativo, persona intelligente, esperta d'affari e che gode in paese stima e simpatia.
COOPERATIVA DELL'AGO. — Fra le giovani operai il Parroco ha in tenzione di promuovere una cooperativa di lavoro detta dell'ago. Lo scopo è quello di una scuola di cucito, taglio e ricamo e di preparare brave madri di famiglia e un gruppo di operai che in caso di crisi cotoniera possono guadagnare ugualmente un discreto salario. Le azioni saranno di dieci lire; si provvederanno macchine da cucire e quanto altro serve per il funzionamento della scuola di lavoro.
NELLA PROSSIMA SETTIMANA ci ha promesso la sua collaborazione un nuovo cronista il quale dirà delle cose divertenti sulle lotte di partito.

LA COMMISSIONE SULLA TASSA DI FAMIGLIA ha commesso delle ingiustizie così evidenti, da far ridere se non fosse il caso di affibbiare ai componenti la stessa la taccia di inetti che non conoscono affatto le condizioni e

economiche delle famiglie di Torre. Non hanno saputo tassare se non a guiscio.
E perchè gli altri hanno massi pesi ed altre misure?

Una notizia interessante

Ricordiamo che la data di estrazione della Lotteria a beneficio dell'Ospedale Civile di Arquata del Friuli è fissata al 27 ottobre 1921, data in cui i biglietti vincenti, debbono essere consegnati alla Commissione incaricata in Roma, Via Araceli, 3, entro le ore 18 del 30 novembre. Ricorda che i premi sono da L. 100.000; L. 20.000; L. 10.000; L. 5000; e da L. 1000 in contanti. Il listino dell'estrazione si trova presso il Regno nei locali dove è aperta la vendita dei biglietti, e sarà gratuito a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Via Araceli, 3, tanto per nome quanto per indirizzo. I biglietti costano Lire 100.000. Si vendono presso gli Uffici Postali, Tabaccherie e presso le Commissioni Esecutive in Roma, Araceli, N. 3.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la settimana, ogni altro avviso cent. 10. Mercantili Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Varii

Passaporti per Estero - Vismara Consolati Trieste - Milano si rinnovano giornalmente Cambiovalute, Piazza V. Emanuele - Udine.

le valvole di Sicurezza della

Si fermano continuamente nei processi della digestione. Se non fosse per le valvole di Sicurezza della Mancia, il sangue, il mangiarlo, bere ci arrecherebbe la morte. Sono strani questi avvertiti di debolezza, mal di schiena e da reumatico, vaguardate la salute e la forza. Pillole Foster per i Reni. Presso le Farmacie L. 3.50 la scatola. Le sei scatole: più 0.40 di bollo postale. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccini, Milano.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA. UDINE - Via Cassignacco, 16.

A. FERUGLIO & C.

Libreria Carducci
UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

ARTE - SCIENZE - LETTERE

LIBRI PER LA GIOVENTÙ
TESTI SCOLASTICI
Cancelleria e LEGATORIA

FORNITURE
Prossima riapertura R. Libreria Gambierasi, Via Caracciolo, 10. SEZ. EDITORIALE - Versi Friulani di Bino Chiarlo e altri illustri poeti friulani.

Mobili G. FILIPPON
Via Prefettura, 6 - UDINE

PREMIATA SARTORIA CIVILE e MILITARE all'ELEGANZA
A. GAUDIO
Via Daniele Manin, 16

Ricco assortimento Stoffe Estere e Nazionali - Stoffe per Ufficiali - Confezioni di ogni genere Abiti - Paletot - Raglan - ecc. ecc. da L. in più - Liquidazione Impermeabili.

ONORANZE ALLE SALME DEI MILITI IGNOTI

...venerande giungeranno a domani giovedì 13 corrente...

Manifesto del Sindaco

...ha pubblicato il seguente...

STADINI!

...e dal Grappa, dal Moutal Piave, dal luogio dove più...

STADINI!

...i fiori delle nostre zolle, già dal piede insolente dell'inva-

La Giunta Municipale

...Sindaco - Emilio Pioricardo Borghese, Antonio...

L'ordine del corteo

...Divisione di Cavalieri così disposto l'ordine del corteo...

Disposizioni dei combattenti

...minenza di giorni sacri ai Patria ed alla Vittoria...

GUARDIA D'ONORE ALLE SALME

...d'onore alle Salme che sono deposte nella Chiesa del...

TURNO DI SERVIZIO

...a quale le Sezioni dovranno presentarsi il seguente:

I funerali di Mons. Brisighelli

Seguirono ieri - solennissimi - i funerali di Mons. G. B. Brisighelli.

Largo stuolo di sacerdoti e di cittadini si unirono ai capitolari ed ai parenti...

Maned quasi completamente la partecipazione dei provinciali, che ignoravano la notizia ferale.

Tuttavia, date le larghe conoscenze che il compianto Monsignore godeva in Udine...

Segui la Messa con musica dell'Halder, indi il corteo si ricompose per proseguire al Cimitero di S. Vito...

Colpito da sincope muore in carrozza

Alle ore 15 un signore discendeva alla stazione e mentre s'avviava per uscire...

La salma è stata trasportata alla casa della mortuaria del Cimitero in attesa delle constatazioni di legge.

Un petardo nella roggia

Tale Merlin Antonio denunciava ieri alla Questura d'aver rinvenuto un petardo nel letto prosciugato della Roggia...

Ostinazione nell'estate

Parebbe di no, ma siamo usciti dalla estate. Tutte le apparenze stanno contro ma siamo a metà ottobre.

Ed il calendario burocraticamente ha ragione, anche se l'ottobre, invece di irrorarci con un po' di pioggia...

...Ah ma non siete stufi, voi, delle zanzare? Invece di scomparire si moltiplicano; invece di rabbonirsi si inviperiscono...

Stato Civile MATRIMONI

Francescato Antonio fabbro con Sacher Maria casal. - Marchi Vittorio impieg. con Nardini Anna cal.

...Zappini e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi...

Cronaca dello Sport

Gare di Tiro allo storno Le gare di tiro allo storno che ebbero luogo domenica allo Stand della Rondina...

...Saggio di bambini al "Scuola e Famiglia..."

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'annuale saggio dei bambini della Scuola e Famiglia.

...GRATO ANIMO Il Sacerdote Don Carlo Turchetto ed i parenti tutti del compianto Mons. GIO. BATTA BRISIGHELLI...

...Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana "Sezione MACCHINE AGRARIE" UDINE...

...PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Postolle)

Picotti in rappresentanza del generale Milanese, il cav. Santi che dà le sue buone energie e le sue premure per la educazione fisica dei bambini...

...Beneficenza Alla Casa di Ricovero di Udine: Il Rev. don sac. don Carlo Turchetto offrì L. 100 in morte del Mons. Gio. Batta Brisighelli...

...Clape Universitarie Ci comunicano: FOTOGRAFIE TRICESIMANE. - I frucini che desiderano copie della fotografia del Gruppo presa a Triest...

...PER L'ALFIERE. - La Presidenza del C. R. V. della G. C. I. ci comunica in data 8 corr. da Treviso...

...La Reggenza. STATO CIVILE MATRIMONI

Francescato Antonio fabbro con Sacher Maria casal. - Marchi Vittorio impieg. con Nardini Anna cal.

...Zappini e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

...Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana "Sezione MACCHINE AGRARIE" UDINE...

...PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Postolle)

Pigiatrici e Torchi

Ventilatori e Trinciaforaggi

Presseforaggi e Sgranatoi

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana "Sezione MACCHINE AGRARIE" UDINE

PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Postolle)

Orario Ferroviario, Tramviario e Automobilistico

VENEZIA - UDINE - TARVISIO

Venezia 0.20 d. (*) - 5 - 7.25 d. -
12.3 d. - 14.40 - 18.40
TREVISO 1.20 d. (*) - 6.15 - 8.29 d. -
- 13.9 d. - 15.53 - 19.54
Pordenone 2.46 d. (*) - 7.50 - 9.55 d. -
- 14.29 - 17.33 - 21.49
Udine a. 4 d. (*) - 9.9 - 11.10 d. -
15.40 d. - 19 - 23.20
Udine p. 4.15 d. (*) - 5.30 -
9.25 d. (**) 16.10 d. - 19.45 (**)
Gemona 4.56 d. (*) - 6.37 - 10.8 d. (**)
- 16.56 d. - 20.43 (**).
Carnia Staz. 5.15 d. (*) - 7.6 -
10.26 d. (**). 17.16 d. - 21.7 (**)
Pontebba 6.33 d. (*) - 8.45 -
11.41 d. (**). 18.34 d. - 22.38 (**)
Tarvisio a. 7.35 d. (*) - 10 -
12.39 d. (**). 18.34 d. - 23.56 (**)
(*) Da Udine a Tarvisio solo il lunedì, mercoledì e venerdì. Da Venezia a Udine sospeso la domenica.
(**) Sospesi alla domenica.

TARVISIO - UDINE - VENEZIA

Tarvisio 5.10 - 10.40 d. - 16.50 d. (**)
- 18.50 d. (**)
- 18.30 - 22.20 d. (***)
Pontebba 6.40 - 11.45 d. - 17.53 d. (**)
20 - 23.30 d. (***)
Carnia Stazione 7.48 - 13.35 d. -
18.45 (**). 31.10 - 0.30 d. (***)
Gemona 8.9 - 12.50 d. - 19 d. (**)
31.40 - 0.36 d. (***)
Udine a. 9 - 13.35 d. - 19.36 d. (**)
22.45 - 1.15 d. (***)
Udine p. 5.15 - 9.35 (*) - 14.25 d. -
17.15 - 19.50 d. (**). 2.5 d. (***)
Pordenone 6.42 - 11.3 (*) - 15.36 d. -
18.54 - 21.7 d. (**). 3.26 d. (***)
Trevise 8.28 - 12.55 (*) - 17.7 d. -
20.59 - 22.29 d. (**). 4.57 d. (***)
Venezia a. 9.20 - 13.50 (*) - 18 d. -
22 - 23.15 d. (**). 5.50 d. (***)
(*) Sospeso la domenica da Udine a Venezia. (***) Sospeso alla domenica. (**) Da Tarvisio a Udine solo al martedì, giovedì e sabato. Da Udine a Venezia sospeso il lunedì.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Udine 1.45 d. (*) - 5.10 - 8 (***) -
11.41 d. - 13.45 d. - 17.30 (**)
20
Cormons 2.16 d. (*) - 5.48 - 8.37 (***)
12.11 d. - 14.12 d. - 18.7 (**)
20.44
Gorizia 2.50 d. (*) - 6.20 - 9.10 (***)
12.34 d. - 14.34 d. - 18.50 (**)
21.20
Monfalcone 3.33 d. (*) - 7.30 -
13.19 d. - 15.9 d. - 22.7
Trieste a. 4.25 d. (*) - 8.40 - 14.7 d. -
16.5 d. - 23.15
(*) Solo mercoledì, venerdì e domenica. (***) Da Udine a Gorizia; sospeso la domenica. (**) Fino a Monfalcone; sospeso la domenica.

TRIESTE GORIZIA UDINE

Trieste 1.15 d. (*) - 6.12 - 11 -
13 d. - 16.25 d. - 18.20
Monfalcone 2.12 d. (*) - 7.25 -
12.11 (***) - 13.55 d. - 17.22 d. -
19.36
Gorizia 2.53 d. (*) - 5.57 (***) - 8.16
12.58 (***) - 14.36 d. - 18.15 d. -
20.46
Cormons 3.14 d. (*) - 6.29 (***) -
8.39 - 13.23 (***) - 14.56 d. -
18.34 d. - 21.12
Udine a. 3.45 d. (*) - 7.5 (***) - 9.10
13.56 (***) - 15.25 d. - 19.5 d. -
21.50
(*) Solo il lunedì, mercoledì e venerdì. (***) Da Gorizia a Udine; sospeso la domenica. (**) Da Monfalcone a Udine; sospeso la domenica.

GEMONA CASARSA

Gemona 4.25 (*) - 16
Spilimbergo 5.30 (*) - 17.12
Casarsa a. 6 (*) - 17.45

CASARSA - GEMONA

Casarsa 10.05 - 18.30 (*)
Spilimbergo 11.33 - 19.13 (*)
Gemona a. 12.44 - 20.24 (*)
(*) Sospeso la domenica.

UDINE CIVIDALE

Udine 8.20 - 11.50 - 16 - 19.55
Remanzacco 8.35 - 12.5 - 16.15 -
20.10
Moinacco 8.40 - 12.13 - 16.23 -
20.18
Cividale a. 8.50 - 12.20 - 16.30 -
20.25

CIVIDALE UDINE

Cividale 7.20 - 10.35 - 13 - 18.50
Moinacco 7.28 - 10.43 - 13.8 - 18.58
Remanzacco 7.36 - 10.51 - 13.16 -
19.6

UDINE a. 7.50 - 11.5 - 13.30 - 19.20

CASARSA PORTOGRUARO

Casarsa 4.30 (*) - 7.15 - 18.35 (*)
S. Vito al Tagl. 4.42 (*) - 7.26 -
18.46 (*)

PORTOGRUARO a. 5.10 (*) - 7.55 - 19.14 (*)

PORTOGRUARO CASARSA

Portogruaro 7.20 (*) - 17.5 (*) -
20.55
S. Vito al Tagl. 7.52 (*) - 17.34 (*) -
21.25
Casarsa a. 8 (*) - 17.42 (*) - 21.33 (*)
(*) Sospesi alla domenica.

CARNIA STAZ. VILLASANTINA

Carnia Staz. 8 - 10.50 (*) - 17.25 (**)
18.50 (*) - 21.20
Tolmezzo 8.37 - 11.37 (*) - 17.57 (**)
19.19 (***) - 21.52

VILLASANTINA a. 9 - 12 (*) - 18.20 (**)

19.42 (*) - 22.15

VILLASANTINA - CARNIA STAZ.

Villasantina 6 - 9.30 (*) - 11.15 (**)
17.25 (*) - 20

Tolmezzo 6.29 - 9.54 (*) - 11.44 (**)

17.54 (*) - 20.29
Carnia Staz. a. 6.55 - 10.20 (*) -
12.10 (***) - 18.20 (*) - 20.55
(*) Sospeso la domenica. (***) Solo la domenica.

UDINE - PALMANOVA - S. GIORGIO CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Udine ore 5.05 - 6.05 -
11 - 17.55 (*)
Arrivi a Udine 7.15 (*) - 14.41 -
17.25 - 21.
(*) Sospesi alla domenica.
CIVIDALE - CAPORETTO
Partenze da Cividale: 8.55 - 12.25 -
20.25
Arrivo a Caporetto: 11.10 - 14.40 -
22.40
Partenze da Caporetto: 5 - 10.28 -
16.10
Arrivo a Cividale: 7.15 - 12.40 -
18.25

Tramvia del But

TOLMEZZO - PALUZZA

Tolmezzo 8.45 - 12.25 - 17.50 (*) -
19.35
Piano d'Arta 9.25 - 13.3 - 18.33 (*) -
20.18
Paluzza a. 9.55 - 13.35 - 19 (*) -
20.45

PALUZZA - TOLMEZZO

Paluzza 5.10 - 6.45 - 10.35 (*) - 16.
Piano d'Arta 5.36 - 7.11 - 11.1 (*) -
16.26
Tolmezzo a. 6.10 - 7.45 - 11.35 (*) -
17.

N. B. - I treni segnati con (*) non hanno coincidenza con i treni Udine-Carnia-Tolmezzo. Le fermate della tramvia si effettuano nelle località seguenti: Imponzo - Cedarchis - Zuglio - Arta f. f. - Piano d'Arta - Nejaris (f. f.) - Sutrio.

TRAMVIA VILLASANTINA - COMEGLIANS

Partenze da Comeglians ore 4.40 - 8 -
16 - 18.40 (*)
Arrivi a Villasantina ore 5.45 - 9.5 -
17.5 - 19.45
Partenze da Villasantina ore 9.15 -
12.15 - 20 - 22.30 (*)
Arrivi a Comeglians ore 10.25 - 13.25 -
21.10 - 23.40
(*) Si effettuano soltanto le viglie ai giornate festive.

UDINE - SAN DANIELE

Udine Staz. Ferr. p. 11.30 - 14.30 -
18.20
Udine Staz. P. Gemona 7.10 - 11.55 -
14.55 - 18.45
Torreano 7.41 - 12.26 - 15.26 - 19.16
Martignacco 7.51 - 12.36 - 15.36 -
19.26
Fagnaga 8.14 - 12.59 - 15.59 - 19.49
L. L. a. 8.50 - 13.35 - 16.35 -
20.25

SAN DANIELE - UDINE

S. Daniele p. 6.50 - 11.35 - 14.35 -
18.25
Fagnaga 7.27 - 12.12 - 15.12 - 19.2
Martignacco 7.50 - 12.35 - 15.35 -
19.25
Torreano 8 - 12.45 - 15.45 - 19.35
Udine Staz. P. Gemona 8.40 - 13.15 -
16.15 - 20.5
Udine Staz. Ferr. a. 8.55.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Udine Porta Gemona partenze 7.30 -
8.10 - 9.10 - 10.10 - 12.25 -
13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 -
17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5
Tricesimo arrivi: 8.2 - 8.42 - 9.42 -
10.42 - 11.42 - 12.57 - 13.57 -
14.57 - 15.57 - 16.57 - 17.57 -
18.57 - 19.57 - 20.43.

TRICESIMO - UDINE

Tricesimo partenze: 6.45 - 8.15 - 9.15 -
10.15 - 11.15 - 12.30 - 14.30 -
15.30 - 16.30 - 18.30 - 19.30 -
20.35
Udine P. Gemona arrivi 7.14 - 8.44
9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 -
13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 -
17.59 - 18.59 - 21.2.

Orario dei servizi automobilistici

PARTENZE

Da Latisana per Rivignano Codroipo 6.15 - 16.45.
Da Udine per Mortegliano Poesia Latisana 17.15.
Da Udine per Talmassons Rivignano Latisana 17.15.
Da Udine per Campofornido Bertolo Varmo 17.30
Da Codroipo per Talmassons 6.55 - 12.1
Da Udine per Mortegliano Talmassons 11.

ARRIVI

A Latisana da Codroipo Rivignano 9.14 - 19.30.
A Udine da Latisana Poesia, Monfalcone 8.35
A Udine da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35
A Udine da Talmassons, Mortegliano 14.
A Udine da Varmo, Bertolo, Campofornido 8.
A Codroipo da Talmassons 8.20 - 19.5
Il servizio è sospeso nei giorni festivi tranne che per la linea Latisana, Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

GEMONA-UDINE

Partenze da Gemona: ore 8.
Partenze da Udine: ore 4.30.



A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni - per la lattria per la Cantina ecc. ecc.
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Fente Foscolle.
- E per i pezzi di ricambio!
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni!
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, le zolfo e simili!
- Sempre, sempre anche per queste alla Associazione Agraria Friulana!

